

Europa

Piano biennale
in attesa
della nuova
Politica agricola
comune

Via libera del Parlamento europeo, in commissione agricoltura, alla riforma della Politica agricola comune (Pac), che interessa 11 milioni di lavoratori nel continente e tocca tutti i consumatori europei. Dopo il passaggio in commissione, tre settimane fa, la Pac andrà al voto dell'intera aula nel mese di novembre. A seguire, entro la fine del 2021, i Paesi membri dovranno presentare i propri Piani strategici nazionali "applicativi" della Pac, che l'Europa approverà nel corso del primo semestre 2022.

La nuova Pac entrerà poi in vigore il primo gennaio del 2023.

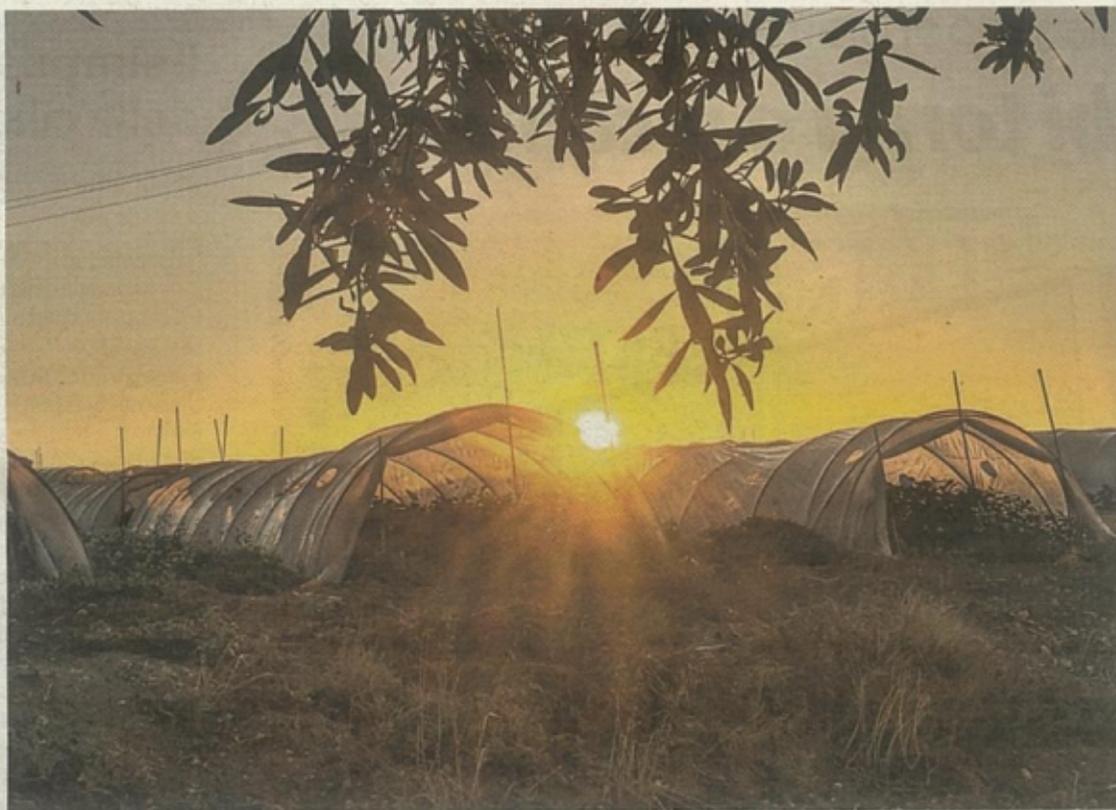
L'impianto della riforma era stato delineato da un accordo, raggiunto nel giugno scorso, tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio europeo. In quella sede erano stati definiti i tre regolamenti base della riforma: Piani strategici, Organizzazione comune di mercato (Ocm) e Regolamento orizzontale.

L'accordo, frutto di tre anni di negoziati, mira a garantire un reddito adeguato ai produttori, tutelare i lavoratori agricoli, compensare i maggiori sforzi sui temi ambientali.

Ok al Psr di transizione

Nel frattempo, aspettando che la nuova Pac entri in vigore (periodo 2023-2027), l'Emilia-Romagna ha ricevuto il via libera dalla Commissione europea per il proprio Programma di sviluppo rurale (Psr) per il biennio di transizione 2021-2022. Si tratta del piano che permette l'accesso al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fear), uno dei pilastri della Politica agricola comune.

Il via libera porta la firma del commissario Ue all'Agricoltura (il polacco Janusz Wojciechowski), che ha sottoscritto a nome dell'esecutivo comunitario, e in tempi molto rapidi, l'atto di approvazione "senza osservazioni". La richiesta di modifica del documento di programmazione degli interventi regionali in agricoltura era stata presentata dalla nostra regione il 12



Mentre una Pac è al tramonto, un'altra è pronta a sorgere (foto CC di Catherine Poh Huay Tan)

Un Psr ponte aspettando la Pac 2023

agosto scorso.

Il Psr di transizione dell'Emilia-Romagna, prima Regione italiana ad aver ottenuto l'ok di Bruxelles sul nuovo piano, potrà contare su una dotazione finanziaria di 408,9 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 (più 35 per cento rispetto alla precedente programmazione). Risorse che provengono in gran parte dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (l'87 per cento), più una quota minoritaria di quelle attivate con il *Next Generation Eu* (13 per cento).

Aiuti ai giovani, innovazione e transizione ecologica sono gli obiettivi fondamentali ai quali guarda il nuovo Psr biennale dell'Emilia-Romagna per rilanciare la crescita di un settore che proprio durante il periodo dell'emergenza Covid ha dimostrato quanto sia fondamentale l'agroalimentare per il presente e il futuro del nostro Paese e del mondo.

Quanto alla ripartizione dei fondi europei, oltre l'83 per cento delle

risorse saranno messe a disposizione delle strategie di investimento delle imprese, circa l'11 per cento andrà a finanziare il premio di primo insediamento dei giovani agricoltori e il restante 5 per cento a supporto dei progetti di innovazione e ricerca.

La ripartizione dei fondi

Tra i principali capitoli di spesa vanno segnalati i finanziamenti per l'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari (117,5 milioni di euro), il sostegno alle coltivazioni bio (72,6 milioni), le risorse per l'insediamento dei giovani e la strutturazione delle loro imprese (52,6 milioni) e gli aiuti agli imprenditori agricoli che operano in zone montane e del basso ferrarese (50,4 milioni). Il piano riserva poi grande attenzione all'ambiente con gli incentivi ai nuovi progetti di forestazione (8,2 milioni) e azioni di contrasto al cambiamento climatico, in particolare per la prevenzione dei danni causati dalle gelate tardive

che nell'ultimo triennio hanno messo in ginocchio la produzione ortofrutticola regionale (circa 7 milioni di euro). C'è anche spazio per le azioni di prevenzione dei danni da fauna selvatica e per la riduzione delle emissioni di ammoniaca (10 milioni) e per la gestione sostenibile delle risorse idriche (6,9 milioni di euro). Un capitolo a parte meritano gli interventi per la montagna, con misure specifiche per la tutela degli ecosistemi forestali, il contrasto all'abbandono del territorio attraverso pagamenti compensativi, i servizi alla popolazione e la promozione territoriale. In particolare, a quest'ultima misura sono destinati 19,6 milioni di euro per il finanziamento dei progetti dei Gruppi di azione locale (Gal) nell'ambito del programma europeo Leader.

Conoscere i sostegni

Per far conoscere le misure a sostegno del mondo agricolo sono disponibili nuovi spazi informativi. Sul portale della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura, caccia e pesca, sono online da pochi giorni due nuove aree: "Progetti per l'Innovazione" e la sezione video su "Buone prassi e Psr". Il precedente Psr 2014-2020 ha visto la concessione di 1,15 miliardi di euro al territorio emiliano e romagnolo. Contributi che hanno consentito l'insediamento di 1.500 nuove aziende guidate da giovani, di cui il 30 per cento a conduzione femminile.